

PREMESSA

Marisa Mangoni è stata, nel Novecento italiano, uno dei piú grandi e sensibili storici. E, nell'accezione propria a uno dei grandi storici a lei piú cari, Delio Cantimori, è stata soprattutto una storica della cultura. Restano fondamentali, nella storiografia italiana tra XX e XXI secolo, le sue originali opere sulle forme e gli sviluppi della produzione e dell'organizzazione culturale in Italia e in Europa, i rapporti tra cultura e formazione delle classi dirigenti, le funzioni degli intellettuali, e infine sui caratteri politici e culturali dello Stato nazionale in Italia. Questa rivista e l'Istituto Gramsci si sono giovati per parecchi decenni della sua intelligenza critica e propositiva, della sua grande apertura e disponibilità umana a scambiare conoscenza e a sollecitare energie, delle sue capacità organizzative degli ambiti culturali ch'erano pure gli oggetti privilegiati delle sue ricerche.

La sua presenza è stata tanto intensa, quanto devastante la scomparsa. Non potendo fare altro, la Fondazione Istituto Gramsci e la rivista «*Studi Storici*» e la Scuola Normale Superiore decisero subito di preparare due convegni dedicati alle sue fondamentali opere storiografiche.

Il 23 gennaio 2015 si tenne, nella Biblioteca della Fondazione Gramsci a Roma, la prima iniziativa, intitolata *Civiltà della crisi. Luisa Mangoni storica della cultura italiana e europea del Novecento*. Parteciparono Laura Cerasi, Francesco Barbagallo, Leonardo Rapone, Albertina Vittoria, Giuseppe Vacca, David Bidussa, Aldo Mazzacane, Adriano Prosperi.

Il 27 febbraio 2015 si tenne, a Pisa, per iniziativa del Centro archivistico della Scuola Normale e di Daniele Menozzi, *Una giornata in ricordo di Luisa Mangoni*. Parteciparono Mauro Moretti, Michele Battini, Roberto Pertici, Giovanni Vian, Laura Cerasi, Vincenzo Lavenia, Albertina Vittoria, Renato Moro, Giovanni Miccoli.

Questo numero di «*Studi Storici*» raccoglie i saggi preparati in relazione a questi due convegni, oltre alla bibliografia approntata da Laura Cerasi e a una documentazione significativa della ricerca originale di Marisa sulla cultura del periodo fascista.